

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2149 del 11/05/2020
Oggetto	AREE DEMANIO IDRICO ÷ SPONDA SINISTRA FIUME RONCO ÷ LOCALITÀ' GHIBULLO IN COMUNE DI RAVENNA - RILASCIO CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER USO RAMPA DI ACCESSO ALLA PROPRIETÀ' - MELFI GIUSEPPE E CONFICONI VANESSA. PROCEDIMENTO N. RA19T0004.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2215 del 11/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno undici MAGGIO 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: **AREE DEMANIO IDRICO – SPONDA SINISTRA FIUME RONCO – LOCALITA' GHIBULLO IN COMUNE DI RAVENNA - RILASCIO CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER USO RAMPA DI ACCESSO ALLA PROPRIETA' - MELFI GIUSEPPE E CONFICONI VANESSA.**
PROCEDIMENTO N. RA19T0004.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.(Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8, e le deliberazioni della Giunta Regionale che, ai sensi del c.5, art. 20 della L.R. n. 7/2004 modificano la disciplina dei canoni di concessione (n. 895/2007, n. 913/2009, n. 469/2011, n. 173/2014, n. 1622/2015, n.1710/2018, n.1845/2019);

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell’Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto *“Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione”*;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 1 del 10/01/2020, con la quale è stato attribuito l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna alla dott.ssa Daniela Ballardini;

PRESO ATTO della domanda pervenuta il 04/04/2019 registrata al PG/2019/54502 del 04/04/2019 con cui la sig.ra Conficoni Vanessa c.f. CNFVSS72M64D704 ed il sig. Melfi Giuseppe c.f. MLFGPP71P04A944A residenti in via Bentivogli n. 3 nel Comune di Castenaso (BO), hanno richiesto la concessione per l’occupazione di area demaniale in località Ghibullo in Comune di Ravenna (RA) ad uso rampa carrabile di accesso alla proprietà;

DATO ATTO dell’avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 138 del 02/05/2019 senza che nei trenta giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

PRESO ATTO che l’area oggetto di concessione non rientra in zona SIC e ZPS, in base al D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, alla D.G.R. 1191/2007 e ss.mm.ii..

PRESO ATTO dell’assenso, con prescrizioni, espresso dall’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Area Romagna (Nulla osta idraulico det. dirigenziale n. 2316 del 02/08/2019), assunta al protocollo Arpae con prot. n. PG/2019/126918 del 12/08/2019;

CONSIDERATO che l’occupazione dell’area risulta compatibile con le esigenze di conservazione del demanio e di tutela della sicurezza idraulica;

ACCERTATO che i richiedenti hanno versato:

- le spese istruttorie di euro 75,00 e quanto dovuto per il canone per l'anno 2020;
- a titolo di deposito cauzionale, la somma pari a euro 250,00 in data 27/04/2020;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio della concessione per occupazione di area demaniale richiesta da Conficoni Vanessa e Melfi Giuseppe, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

SU proposta del Responsabile del procedimento, titolare dell'Incarico di Funzione Unità Demanio Idrico (RA), che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

ATTESTATA DA PARTE DELLA SOTTOSCRITTA la regolarità amministrativa e l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rilasciare in solido, fatti salvi i diritti di terzi, alla sig.ra Conficoni Vanessa c.f. CNFVSS72M64D704 ed il sig. Melfi Giuseppe c.f. MLFGPP71P04A944A la concessione per l'occupazione di area del demanio idrico rampa carrabile in sponda sinistra fiume Ronco sita in località Ghibullo in Comune di Ravenna (RA), catastalmente identificata al fg. n. 236, mapp. n. 17, indicativamente individuata con le coordinate UTM/RER x 749201,30 y_913656,80, per uso rampa carrabile di accesso alla proprietà, codice pratica RA19T0004;
2. di stabilire che la concessione ha efficacia dalla data di sottoscrizione del presente atto, con scadenza al **31/12/2031**;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dai concessionari in data 23/04/2020 (PG/2020/65350 del 05/05/2020) e di assoggettare la presente concessione alle condizioni e prescrizioni ivi inserite;

4. di stabilire, inoltre, che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con determinazione n. 2316 del 02/08/2019, di cui è stata consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica del disciplinare di concessione che le contiene;
5. di stabilire che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti l'occupazione del demanio idrico, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
6. di quantificare **l'importo annuale del canone in euro 76,81.**
Di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopra indicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa amministrazione dovrà avviare le procedure per il recupero del credito connesso all'utilizzo del demanio idrico;
7. di quantificare l'importo relativo al **deposito cauzionale in euro 250,00;**
8. di dare atto che il concessionario risulta in regola per quanto riguarda il pagamento delle spese di istruttoria, deposito cauzionale e del canone dovuto;
9. che la presente determinazione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
10. l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Ravenna e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
11. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del bilancio della Regione Emilia Romagna;
12. avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c.

1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

13. la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi della deliberazione del Direttore Generale n. 6 del 31/01/2020, di approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020/2022.

LA DIRIGENTE

DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA

Daniela Ballardini

Firmato digitalmente

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione per l'occupazione di area demaniale rilasciata a Conficoni Vanessa c.f. CNFVSS72M64D704 e Melfi Giuseppe c.f. MLFGPP71P04A944A (codice procedimento RA19T0004).

ARTICOLO 1 – OGGETTO DELLA CONCESSIONE

1. L'occupazione demaniale oggetto di concessione afferisce al corso d'acqua Ronco, individuata al fg 236 fronte del mappale 17, UTM/RER x 749201,30 y_913656,80, del Comune di Ravenna (RA), come risultante dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente.
2. L'occupazione demaniale oggetto di concessione è concessa ad uso rampa carrabile di accesso alla proprietà.

ARTICOLO 2 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
2. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.
3. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla

vigilanza che ne faccia richiesta.

4. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.
5. La Regione e le Agenzie regionali non sono responsabili per danni connessi al regime idraulico, quali, ad esempio, allagamenti, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti dei terreni. La Regione e le Agenzie regionali non assumono inoltre responsabilità per danni derivanti da incendio della vegetazione fluviale. Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal Concessionario per la perdita di prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti ai fenomeni naturali o causati dall'esecuzione di interventi occorsi per fronteggiare tali eventi. La Regione e le Agenzie regionali e le imprese da esse incaricate non sono responsabili per danni cagionati a quanto accordato dalla concessione qualora il concessionario non abbia provveduto a eseguire in modo adeguato gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza alle aree oggetto della concessione.
6. Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'area concessa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati: titolare della concessione, numero della concessione, scadenza della concessione. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

ARTICOLO 3 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DETTATE CON IL NULLA OSTA IDRAULICO

DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE – SERVIZIO AREA

ROMAGNA N. 2316 DEL 02/08/2019

<<2. DI CONDIZIONARE IL PRESENTE NULLA OSTA IDRAULICO ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- NELL'AREA SOGGETTA A CONCESSIONE E NELL'AREA DEMANIALE CIRCOSTANTE IL CONCESSIONARIO È TENUTO A PROPRIA

CURA E SPESE A ESEGUIRE IL TAGLIO E LA RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA CHE DOVESSE DANNEGGIARE IL MANUFATTO, OVVERO INTERFERIRE CON IL SUO UTILIZZO, COMPRESA LA RIMOZIONE DEI RAMI CADUTI.

- LE RIPE ARGINALI LATERALI ALLA CARREGGIATA SONO CONSIDERATE PERTINENZE DI ESERCIZIO DELLA RAMPA. È PERTANTO A CARICO DEL CONCESSIONARIO LA LORO MANUTENZIONE, SIA SOPRA CHE SOTTO LA RAMPA, IN MODO TALE DA IMPEDIRE FRANAMENTI O CEDIMENTI, COMPRESI LE OPERE DI SOSTEGNO NECESSARIE AL FINE DI PREVENIRE LO SCOSCENDIMENTO DEL TERRENO E LA CADUTA DI ALTRO MATERIALE.

- IL CONCESSIONARIO HA L'OBBLIGO DI COSTRUIRE E DI MANTENERE LE OPERE NECESSARIE PER LA CONDOTTA DELLE ACQUE METEORICHE IN MODO DA EVITARE RISTAGNI D'ACQUA, EROSIONI E DISSESTI AI CORPI ARGINALI E ALLE RIPE FLUVIALI.

PAGINA 4 DI 7

- L'APPOSIZIONE E LA MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE FANNO CARICO AL CONCESSIONARIO, SECONDO QUANTO DISPOSTO DAL CODICE DELLA STRADA E DAL RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE E ATTUAZIONE. SPETTA PURE AL CONCESSIONARIO DETERMINARE I SOVRACCARICHI MASSIMI AMMISSIBILI SULLE STRUTTURE VIABILI AL FINE DI EVITARE CEDIMENTI E ALTRI TIPI DI DANNI E DI CONSEGUENZA DISPORRE LE OCCORRENTI LIMITAZIONI DI TRANSITO.

- SUL TERRENO DEMANIALE E SUI MANUFATTI SOPRASTANTI È VIETATA, SENZA LA CONCESSIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE, L'INSTALLAZIONE DI CARTELLI PUBBLICITARI E DI QUELLI RECANTI LE INDICAZIONI DI CUI ALL'ART. 134 COMMA 1 LETTERE A) B) E C) DEL D.P.R. 16-12-1992 N. 495 "REGOLAMENTO DI ESECUZIONE E DI ATTUAZIONE DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA".

- OGNI MODIFICA DELLO STATO DEI LUOGHI E ALLE OPERE ASSENTITE DOVRÀ ESSERE PREVENTIVAMENTE APPROVATA DALL'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE. GLI INTERVENTI DI SOLA MANUTENZIONE ORDINARIA SONO INVECE SOGGETTI A SEMPLICE COMUNICAZIONE PREVENTIVA SCRITTA DEL CONCESSIONARIO.

- NEL MANUFATTO E NELLA FASCIA DI QUATTRO METRI DAL PIEDE DELLA RAMPA RESTANO VIETATE LE PIANTAGIONI DI ALBERI E SIEPI, GLI SCAVI E LO SMOVIMENTO DEL TERRENO, LE COSTRUZIONI ANCHE DI SOLE RECINZIONI, A NORMA DELL'ART. 96 DEL R.D. 25-07-1904 N. 523.

- IL PRESENTE NULLA OSTA AI SOLI FINI IDRAULICI CONERNE UNICAMENTE INTERVENTI RICADENTI NELL'AMBITO FLUVIALE, PERTANTO L'USO ED EVENTUALE OCCUPAZIONE DI TUTTE LE AREE PRIVATE EVENTUALMENTE NECESSARIE DOVRÀ ESSERE

CONCORDATA DAL CONCESSIONARIO CON I RISPETTIVI PROPRIETARI;

- I TAGLI MANUTENTORI DI VEGETAZIONE NELL'ALVEO FLUVIALE, SARANNO EFFETTUATI PREFERIBILMENTE NEL PERIODO TARDO AUTUNNALE E INVERNALE, ESCLUDENDO TASSATIVAMENTE IL PERIODO DA MARZO A GIUGNO IN CUI È MASSIMO IL DANNO ALL'AVIFAUNA NIDIFICANTE. L'EVENTUALE TAGLIO DI VEGETAZIONE, DI CUI IL CONCESSIONARIO ABBA DECISO O ABBA L'OBBLIGO DI DISFARSI, DOVRÀ ESSERE SMALTITO, QUANDO DEL CASO, SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE. L'ESECUZIONE DEI LAVORI DOVRÀ ESSERE PREVENTIVAMENTE COMUNICATA PER EVENTUALI AUTORIZZAZIONI O PRESCRIZIONI.

- IL CONCESSIONARIO È TENUTO A CONSENTIRE IN QUALUNQUE MOMENTO L'ACCESSO ALL'AREA AL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE E AGLI ADDETTI AL CONTROLLO ED ALLA VIGILANZA, NONCHÉ ALLE IMPRESE DA QUESTA INCARICATE PER RILIEVI, ACCERTAMENTI E INTERVENTI OPERATIVI, CON RELATIVI STRUMENTI, MEZZI D'OPERA E DI TRASPORTO. L'AMMINISTRAZIONE E LE IMPRESE DA ESSA INCARICATE NON SONO RESPONSABILI PER DANNI CAGIONATI AI BENI DEL CONCESSIONARIO QUALORA EGLI NON ABBA PROVVEDUTO ADEGUATAMENTE A SVOLGERE GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONSERVAZIONE DI PROPRIA SPETTANZA. PAGINA 5 DI 7

- L'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE NON È RESPONSABILE PER DANNI DERIVANTI DA FENOMENI IDRAULICI, QUALI AD ESEMPIO PIENE, ALLUVIONI E DEPOSITI ALLUVIONALI, EROSIONI, MUTAMENTO DELL'ALVEO, FONTANAZZI E CEDIMENTI ARGINALI. L'AMMINISTRAZIONE NON ASSUME INOLTRE ALCUNA RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA INCENDIO DELLA VEGETAZIONE E DALLO SCOPPIO DI RESIDUATI BELLICI ESPLOSIVI PRESENTI NELL'AMBITO FLUVIALE. I LAVORI NEL CORSO D'ACQUA E SUE PERTINENZE FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE DELL'OPERA AMMESSA SONO A TOTALE CARICO DEL CONCESSIONARIO, RESTANDO INTESO CHE L'AMMINISTRAZIONE INTERVIENE ESCLUSIVAMENTE A TUTELA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA.

- NESSUN ONERE POTRÀ RICADERE SULL'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE IN RELAZIONE AI LAVORI ESEGUITI; IL SERVIZIO SCRIVENTE RESTA, IN OGNI CASO, ESTRANEO DA EVENTUALI CONTROVERSIE CONSEGUENTI ALL'ESERCIZIO DELL'AUTORIZZAZIONE ACCORDATA, CONSIDERATO CHE ESSA È RILASCIATA FATTI SALVI I DIRITTI DI TERZI.

- IN CASO DI MUTAMENTO DELLA SITUAZIONE DI FATTO O PER SOPRAVVENUTI MOTIVI DI PUBBLICO INTERESSE, SU SEGNALAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO AREA ROMAGNA-SEDE DI RAVENNA, L'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE (ARPAE) HA FACOLTÀ DI REVOCARE LA CONCESSIONE E

DI ORDINARE LA RIDUZIONE IN PRISTINO DEI LUOGHI, OVVERO DI PRESCRIVERE MODIFICHE, CON RINUNCIA DA PARTE DEL CONCESSIONARIO A OGNI PRETESA D'INDENNIZZO. IN PARTICOLARE QUALORA INTERVENISSE EROSIONI O DISSESTI NEL CORSO D'ACQUA O NELLE SUE PERTINENZE, OVVERO OCCORRESSERO LAVORI IDRAULICI COMPORTANTI L'INCOMPATIBILITÀ PARZIALE O TOTALE DELL'OCCUPAZIONE, IL CONCESSIONARIO DOVRÀ PROVVEDERE A PROPRIA CURA E SPESE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO O DI DEMOLIZIONE, NEI MODI E TEMPI PRESCRITTI DAL SERVIZIO CONCEDENTE.

- LA VIOLAZIONE ALLE DISPOSIZIONI E CONDIZIONI DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO SARÀ PUNITA CON LA SANZIONE PREVISTA DALLE NORME SOPRA RICHIAMATE. >>

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2031**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare o di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicata per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
4. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. In caso di concessione rilasciata ad altro soggetto diverso dal concessionario uscente trova applicazione quanto disposto all'art. 15 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 5 – REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od

omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; sub concessione a terzi.

2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico.

ARTICOLO 6 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario, per le annualità successive a quella in corso, è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche qualora non faccia uso in tutto o in parte del bene concesso, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. Sarà cura del concessionario contattare l'Unità Demanio del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae Ravenna per conoscere gli importi dei canoni delle successive annualità di vigenza della concessione.
3. In mancanza dell'avvenuto pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopra indicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa amministrazione dovrà avviare le procedure per il recupero del credito connesso all'utilizzo del demanio idrico.

ARTICOLO 7 - DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015.

L'importo del deposito cauzionale ovvero della fideiussione o della polizza fideiussoria a garanzia

degli obblighi del Concessionario, sarà integrato in base agli adeguamenti stabiliti per il canone.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dalla legge.

ARTICOLO 8 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini della chiusura del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 9 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi, normative e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere e di attenersi alle relative disposizioni.
2. La concessione viene rilasciata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

3. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa pecuniaria, come stabilito dall'art. 21, c. 1, L.R. 7/2004.

ARTICOLO 10 - SPESE, ONERI, TASSAZIONI, TRIBUTI CONNESSI ALLA CONCESSIONE

Tutte le spese, oneri, tributi e tasse, inerenti e conseguenti alla concessione di che trattasi, nonché al perfezionamento del presente atto, ivi comprese quelle relative all'imposta di bollo ed alla registrazione, se dovuta, sono a carico del concessionario.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.